

## Rassegna del 06/09/2013

---

|   |   |
|---|---|
| TIRRENO PISA - «Mamma inferma a letto ma non viene assistita» - Barghigiani Pietro                | 1 |
| TIRRENO PISA - Vissi d'arte, la scelta del pittore studiato dai chirurghi plastici - Viola Renata | 2 |
| TIRRENO PONTEDERA - I ricordi da scaricare con un clic dal web - ...                              | 4 |
| TIRRENO PONTEDERA - A FORNACETTE Un premio ai volontari delle Missioni - Paganelli Jacopo         | 5 |
| TIRRENO PONTEDERA - BASKET Calcinaia già al lavoro con le squadre più giovani - ...               | 6 |

# «Mamma inferma a letto ma non viene assistita»

Il fratello dell'ex sindaco Granchi si incatena alle inferriate della Procura  
Accuse all'altro fratello che replica: «Falsità, nostra madre riceve ogni cura»

**di Pietro Barghigiani**

► PISA

Un dissenso familiare finora rimasto confinato tra le mura domestiche diventa di pubblico dominio con la decisione di inscenare una protesta plateale: incatenarsi alle inferriate della Procura della Repubblica.

La storia riguarda una famiglia conosciuta a Pisa, quella dell'ex sindaco Giacomino Granchi, scomparso nell'aprile 2011 a 64 anni. Sulle ragioni delle parti in causa saranno i Tribunali a definire una verità processuale. A far uscire dal contesto privato una diatriba che incrocia traiettorie intime e dissidi personali è stata l'azione messa in atto ieri mattina da uno dei fratelli Granchi, Giampiero.

L'uomo, residente a Calcinaia, poco prima delle 11 è salito sui gradini di accesso al palazzo della Procura. Ha tirato fuori una catena e si è legato all'altezza del bacino alle protezioni in ferro dell'edificio sul lato destro dell'ingresso che dà sull'atrio. Dopo qualche minuto personale della polizia giudiziaria è intervenuto per raccogliere il suo sfofo. Gli è stato promesso che le sue ragioni verranno riferite al sostituto procuratore, Giovanni Porpora a cui Granchi ha inviato i suoi esposti.

«Mia madre di 92 anni non viene seguita come merita dall'altro mio fratello, Giuliano che è stato nominato curatore dal Tribunale» ha esordito Granchi che a sostegno delle sue tesi ha esibito copie di certificati me-

dici e denunce oltre alle foto della mamma con il viso segnato da un vasto ematoma.

«Era caduta dal letto, ma nessuno l'ha portata in ospedale. È inferma e da più di un mese non me la fanno vedere» ha denunciato Giampiero che con la sua clamorosa protesta ha sollecitato la revoca del tutore e la nomina di un altro soggetto che si prenda cura dell'anziana madre.

Respinge ogni critica il fratello chiamato in causa, Giuliano.

«Quella con Giampiero è una discussione che va avanti da tempo - spiega -. Non è vero che gli impediamo di vedere la mamma. Ed è completamente falso che non venga seguita. Tutti i giorni c'è un'infermiera e spesso anche il medico. Mio fratello è fuori di testa».

Lo scontro familiare è iniziato alla morte dell'ex sindaco socialista ed ex assessore regionale. «Da allora mia madre è rimasta in casa - si è sfogato Giampiero Granchi -. Ha una badante filippina, ma non viene assistita come le sue condizioni meriterebbero. È stato un errore nominare mio fratello come curatore e ora deve essere revocato. Ho chiesto visite specialistiche e assistenza sanitaria per mamma. Va trasferita in un centro specializzato per accompagnarla in modo sereno alla fine dei suoi giorni. In quelle condizioni rischia di morire. Ho parlato con il procuratore capo, Ugo Adinolfi. È stato gentilissimo. La situazione, però, va risolta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Vissi d'arte, la scelta del pittore studiato dai chirurghi plastici

Enrico Fornaini festeggia 50 anni di attività. I suoi ritratti sono diventati un modello estetico. A ottobre una mostra

di **Renata Viola**

► PISA

Di Enrico Fornaini si era occupato per la prima volta il Telegrafo (il vecchio Tirreno) nel 1963. Appena diciannovenne il pittore era già stato notato dalla critica per l'originalità della sua tecnica e di lì a poco avrebbe presentato la sua prima "personale". Da quella foto, nello studio di via San Martino, sono trascorsi 50 anni. In questo mezzo secolo il pittore, cresciuto nella bottega fiorentina di Pietro Annigoni, ha realizzato affreschi per le principali chiese monumentali delle province di Pisa, Lucca e Livorno. Fedele interprete della Scuola della realtà appresa dal suo maestro, Fornaini ha ritratto i volti della pisanità e dipinto le distese di San Rossore, sua continua fonte di ispirazione. Le proporzioni con cui ha ritratto le sue bellissime fanciulle sono state oggetto di studio da parte di chirurghi specializzati in lifting, agli esordi della chirurgia plastica. Ha tenuto mostre a Norimberga, a New York e a Teheran, collaborando al ritratto della regina Elisabetta, tuttora esposto alla National Gallery di Londra. Eppure quando lo si incontra nel suo studio di via Mazzini si resta spiazzata da tanta semplicità: è come se al posto di un artista cosmopolita ci si trovasse di

fronte a un artigiano nella sua bottega. «L'arte per me è già una ragione di vita, non l'ho mai vista in prospettiva del guadagno - spiega Fornaini - Sono andato all'estero, ho ricevuto proposte con molti zeri, ma dopo le mostre non vedevo l'ora di tornare a casa». C'è un po' di indolenza e tanto attaccamento alle sue radici quando confessa di non aver mai voluto allontanarsi oltre un raggio di 80 km. E aggiunge «L'arte mi ha concesso di vivere dignitosamente, ma non sono diventato ricco. Ho lavorato tanto per le chiese, sa, mica pagano tanto...». Difficile credere che dopo una vita dedicata alla pittura Fornaini non abbia accumulato grandi fortune, ma ammetta di percepire una pensione di 600 euro al mese, «modesta ma dignitosa». A dire il vero non sembra neanche rammaricato delle occasioni perse. Di fatto un artista orgogliosamente pisano che finora non sembrava valorizzato dalla sua città. Ora, dal 4 al 31 ottobre, con una grande mostra all'ex Monastero delle Benedettine, Comune, Provincia e Accademia dei Disuniti celebreranno il cinquantennio artistico di Fornaini. "Cinquezero", il titolo della mostra, porterà alla ribalta una settantina di opere del maestro, provenienti da collezioni private e dalle sedi regionali Siae

di Roma e Firenze.

Classe 1944, dopo il diploma di geometra Fornaini scappa a Firenze per apprendere la tecnica dell'affresco, dell'acquerello e della pittura a olio. Tecnica e metodi sono quelli rinascimentali trasmessi dal pittore Romano Stefanelli. Resta in bottega cinque anni, avviandosi a un'attività che trarrà costante ispirazione dalla sua fede religiosa oltre che dal territorio. Nel 1975 il maestro Annigoni gli scrive: "Caro Fornaini, ti confermo quanto ti è stato riferito, ho infatti riscontrato nel tuo lavoro un bel balzo in avanti. Bravo, vai avanti così". Le sue opere ben presto varcano i confini nazionali. Fornaini espone più volte a Norimberga e viene invitato a Teheran dall'allora ministro dell'Agricoltura a ritrarre le personalità politiche vicine allo scia, poco prima della fuga. La svolta sarebbe arrivata negli anni '80, oltreoceano. Il pittore espone alla 70th Art Gallery di New York, di fronte a Central Park, in una mostra organizzata da Alitalia. La mostra è un successo. Vende i suoi quadri e viene notato da un collaboratore di Dior che gli offre un contratto favoloso (in dollari), se si fosse trasferito nella Grande Mela a dirigere uno studio in cui insegnare affresco rinascimentale. Ma lui non ci pensò più di tanto e tornò a Pisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE SUE OPERE**

**Affreschi nelle chiese pisane e ritratti di vip**



Numerosi gli affreschi religiosi realizzati da Fornaini. A Pisa: nelle Chiese del Redentore a Madonna dell'Acqua, di San Martino, a San Martino Ulmiano; a Filettole, nella Pieve di San Martino; a Calcinaia, nella Chiesa S. Ubaldesca; a Chianni, nella Chiesa di San Donato; a Staffoli nella Chiesa di S. Michele per citarne alcune. Altri affreschi sono a Lucca (nel Duomo di San Martino) e in provincia. I dipinti di grandi dimensioni sono custoditi a Pisa, nella Chiesa di San Domenico dell'Ordine di Malta (nella foto sopra), nelle Chiese di San Martino, San Nicola, San Ranieri e Sacra Famiglia e poi a Casciana e Fornacette, nella Chiesa Regina Pacis. Negli anni '80 Fornaini incontro' Madre Teresa di Calcutta a Roma, all'ospedale del Celio, dove la religiosa stava creando un ordine per curare i malati di Aids. Le donò un suo ritratto acquerellato. Madre Teresa rimase molto impressionata e gli scrisse un biglietto di ringraziamento. Altri volti famosi: il ritratto di Rita Levi Montalcini, 2001, tuttora esposto nell'omonimo centro di ricerche a Roma; il ritratto di Edoardo De Filippo e quello di Giorgio Gaber, custodito dalla famiglia. (r.v.)



Enrico Fornaini nel suo studio pisano in via Mazzini

# I ricordi da scaricare con un clic dal web

Calcinai commemora la liberazione con un'iniziativa: mette on line le testimonianze di quel giorno

► CALCINAIA

Calcinai libera, ecco la voce di chi c'era. Così il paese rivive nel 2013 il giorno della sua liberazione dal nazifascismo, avvenuta l'1 settembre 1944. A tenere viva la memoria i racconti di chi era presente in quell'estate del secolo scorso. Le loro testimonianze, raccolte grazie al progetto dell'associazione "Il giardino degli elefanti", assieme agli interventi di rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni, ha permesso di riaccendere i riflettori su quei faticosi momenti. «Oggi ricordiamo insieme una fase storica importantissima per Calcinai - dichiara il sindaco Lucia Ciampi -, che ha significato il ritorno della libertà nel nostro paese. Ma il nostro impegno vuole andare oltre i nostri confini: la nostra commemorazione vuole infatti avere un respiro più ampio, coinvolgere cittadini, associazioni, esperti, nonché rappresentanti dell'Anpi, per ricordare il valore della resistenza e della liberazione nazionale dal giogo nazifascista».

A sottolineare l'importanza della memoria, passato ma soprattutto futuro di un popolo, è stato Giorgio Vecchiani, presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani Italiani di Pisa. «È importante non dimenticare la storia che abbiamo alle spalle - dichiara -. Altro fronte

che chiede il nostro impegno è quello della giustizia: sono infatti moltissime le stragi avvenute nel periodo nazifascista che rischiano di esser dimenticate. A questo proposito, l'Anpi sta raccogliendo firme affinché massacri e stermini non rimangano impuniti». A sottolineare l'importanza di coinvolgere le nuove generazioni nella valorizzazione della memoria è stato Roberto Serafini, presidente dell'Anpi di Buti. «È importante lavorare con i giovani e con le scuole - precisa - in modo che temi come la resistenza e l'antifascismo non vengano confinati a poche occasioni annuali, ma affinché il loro valore riviva nelle azioni quotidiane di tutti noi. La memoria è il nostro futuro, non possiamo esimerci dal proteggerla».

A farla da padrone nella giornata della commemorazione della liberazione calcinaiola le testimonianze audio dei testimoni, raccolte grazie al progetto dell'associazione "Il giardino degli elefanti". «Abbiamo impiegato circa un anno per raccogliere la voce di chi nel '44 c'era» racconta Massimo Novi, rappresentante dell'associazione "Il giardino degli elefanti". Sei testimonianze, alcune delle quali di persone oggi scomparse, sono scaricabili online, sul sito del Comune di Calcinai.



**A FORNACETTE**

# Un premio ai volontari delle Missioni

► CALCINAIA

Un gran galà della solidarietà. Con i vertici politici e religiosi fornacettesi allo stesso tavolo per premiare l'associazione "Gruppo missionario Africa". «Sono persone che, anche se in maniera sobria e lontano dai riflettori della notorietà, sono impegnati tutti i giorni a lavorare per il prossimo», ha detto l'assessore provinciale Valter Picchi. Il riconoscimento all'associazione - che ha visto il conferimento anche di una somma di denaro - nasce nell'ambito della kermesse "Carità e amore", messa in campo dalla Misericordia della città del velodromo. «Siamo arrivati al 24esimo anno, e ormai questa manifestazione di solidarietà è diventata un'istituzione», ha detto il governatore Sergio Vanni. Accanto a lui anche il sindaco di Calcinaia, Lucia Ciampi, monsignor Enzo Lucchesini, vicario generale dell'Arcidiocesi di Pisa, Donato Trenta, segretario della "Fondazione Pisa", e Franco Fulceri, ex governatore. A ricevere la somma stanziata dalla Misericordia una pasionaria del movimento di carità, e responsabile di zona, Patrizia Landucci. «Il nostro movimento è nato nel 1972 ispirandosi al cari-

sma del beato padre Lodovico Pavoni, fondatore della congregazione dei religiosi pavoniani; e, ancora oggi, lo stesso spirito è rivolto prevalentemente ai bambini come futuro, ma anche anello più debole della società, e alle donne come fulcro del nucleo familiare e, spesso, anche pilastro delle attività produttive locali. L'acqua è la necessità maggiore che viene richiesta e la realizzazione di pozzi e acquedotti è l'intervento che più spesso ci troviamo a realizzare», ha detto. La comunità di Fornacette e suoi parrocchiani, peraltro, hanno già finanziato, tramite i parroci don Aldo Vientina e don Edoardo Mawemba, la costruzione di un pozzo a Molunga, città della Repubblica Democratica del Congo. «Come tutti gli anni rimango colpita da questa serata», ha commentato il primo cittadino. «Il motivo è che si tratta veramente di un'opportunità per stare con chi la solidarietà la vive e la pratica. La Misericordia ha davvero ben scelto a chi assegnare il premio, tanto l'associazione si adopera per gli altri. La carità è l'amore e l'attenzione verso i deboli, i sofferenti e gli ultimi. Quelli che maggiormente hanno bisogno».

**Jacopo Paganelli**



**BASKET**

# Calcinaia già al lavoro con le squadre più giovani

---

**► CALCINAIA**


---

L'avvio della stagione agonistica, ancora è lontana per alcune discipline come il basket e la pallavolo. Se ne parlerà alla fine di ottobre.

Ma le società si stanno attrezzando proprio in questi giorni, per arrivare alla linea di partenza in perfetta forma. E con gruppi agonistici assai agguerriti.

È iniziata nei giorni scorsi la nuova stagione per il Basket Calcinaia con gli atleti che si sono messi già al lavoro negli ultimi giorni di agosto.

Da lunedì prossimo anche il minibasket intraprenderà l'avventura della stagione 2013/2014 sotto la supervisione del Direttore tecnico Giovanni Lelli (ciascuna squadra, sia del settore giovanile che del minibasket, sarà comunque seguita da un istruttore specializzato). L'entusiasmo dei ragazzi impegnati nel campionato under 13 ed under 17 appare alle stelle, non da meno quello dei bambini del minibasket, per un anno foriero di divertimento e soddisfazioni.

A breve inizieranno anche le attività della prima squadra che, alla guida del confermato Simone Landini, parteciperà al campionato di Promozione. Per maggiori informazioni su corsi e orari è possibile contattare Tommy Regoli 393 8369474 Stefano Moroni 320 9647910 o abcalcinaia@gmail.com.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

